

San Giovanni in Fiore, dalla Vallecrati

Discarica del Vetrano Diffidata la sindaca

SAN GIOVANNI IN FIORE

Come la leggendaria araba fenice, la discarica del Vetrano torna a far parlare di sé. E questa volta i ruoli in qualche modo s'invertono, poiché è il presidente del consorzio Valle Crati, Maximiliano Granata, che diffida la sindaca Rosaria Succurro, contestualmente chiedendo anche l'intervento delle procure della Repubblica di Catanzaro e Cosenza. Il tutto, perché –scrive Granata– la Regione Calabria (con proprio atto deliberativo) «avrebbe nominato Rosaria Succurro commissario ad Acta della discarica di San Giovanni, e per questo abbiamo rappresentato alla Regione Calabria, all'Ato, e alle procure della Repubblica una serie d'illegittimità».

Nello specifico, osserva Granata, il dg regionale dell'Ambiente nell'assumere le sue determinazioni «non ha tenuto conto, cosa grave, degli esiti dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della Regione e dell'Arpacal, i quali hanno chiarito che lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti può essere autorizzato sulla discarica consortile di San Giovanni solo nel caso in cui la Regione Calabria consenta l'ampliamento della discarica medesima». Se –però– l'ampliamento non fosse concesso i rifiuti provvisoriamente depositati al Vetrano dovrebbero essere trasferiti in discarica di altre regioni, con il raddoppio (o triplo) dei costi di conferimento per i cittadini. Nel dettaglio, Granata è ancora più determinato nell'asserire che la Regione non ha mai decretato l'ampliamento del Vetrano, e per questo la Valle Cra-

ti non autorizzerà operazioni o interventi sull'impianto che possano addirittura gravare sulle tasche dei cittadini. Insomma, non si può procedere all'autorizzazione o preparazione di un sito di rifiuti se non è prima segnalata la procedura di recupero e di smaltimento; uno stoccaggio – anche provvisorio – diverrebbe, difatti, illecito e non essendo presente in atto quanto esposto, la Valle Crati (che è proprietaria della discarica) non consentirà attività non conformi alla legge.

Per questo, il presidente Granata “bolla” la nomina come un atto «illecito e improduttivo di effetti e chiede alla Magistratura di procedere con l'eventuale sequestro degli atti amministrativi al fine di verificare se sussistono fatti previsti dalla legge come reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca Rosaria Succurro è stata diffidata dalla Vallecrati